Anno X N. 56. Udine, Giovedì-Venerdì 10-11 marzo 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Beneficare ridendo

Martedì sera, nei locali della società generale udinese di mutuo soccorso, si riunivano i rappresentanti delle associazioni cittadine per stabilire il modo di arrecare un aiuto pronto ed efficace agli infelici colpiti recentemente dal terremoto.

Il rappresentante la società dei calzolai, Giuseppe Flaibani, propone una passeggiata di beneficenza, come il mezzo migliore per ottener molto e presto. La proposta viene accettata dal comm. Pecile, il quale però non vorrebbe che con questo si precludesse la via a mezzi che potrebbero dare maggior profitto. Il rappresentante del circolo artistico, Marco Bardusco, opina che si debba nominare un comitato, il quale studii una serie di pubblici spettacoli, da darsi in giorni diversi, affinchè servano di allettamento pure ai provinciali. Dopo ch'ebbero parlato anche altri dei presenti, si concluse coll'accettare in massima la passeggiata di beneficenza, e venne stabilito che tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine formino il comitato d'azione, nominandone uno direttivo di sette membri. A questo fu data facoltà di aggregare al comitato d'azione tutti quelli che potranno col loro operato rendere più efficace l'opera di soccorso.

Questo per la storia. Dobbiamo però notare che non tutti i presenti alla accennata riunione reputarono le passeggiate e gli spettacoli il mezzo più opportuno per venire in soccorso dei poveri colpiti dai terremoti. Il rappresentante la società ginnastica, signor Giusto Muratti, si dichiarò contrario a tali mezzi, tutti costosi, affermando essere cosa, secondo lui, assai migliore che una eletta schiera di cittadini provveda, mediante pubblica sottoscrizione, alla semplice raccolta di denaro.

E, dobbiamo convenirne, la proposta del signor Muratti fu assennata assai. Noi dividiamo pienamente la sua opinione, ed anzi le parole sue ci offrono opportunità di scrivere alcune considerazioni sopra un argomento che è all'ordine del giorno, ora che una nuova sventura venne a contristare così crudamente una parte d'Italia.

Sembra che gli italiani abbiano per impegno di voler apparire presso gli stranieri come la nazione più irriflessiva, più leggera del mondo, invidiosi quasi della pomea che s'avevano fin qui i francesi. Una sventura, una calamità viene a gettare nella desolazione una o l'altra parte del paese? È bene si deve alleviare il peso di questo pubblico infortunio, si deve portar soccorso a tanti infelici. Ma la carità modesta, l'aiuto dato senza pompa, senza ostentazione, quasi di nascosto, sono cose d'altri tempi, cose viete, che ricordano la massima evangelica *non sappia la destra quello che opera la sinistra.* Oggi per beneficare ci vogliono i balli rumorosi, le fiere di beneficenza, e — ultima espressione della carità circondata di apparato teatrale — le passeggiate di beneficenza. Pare proprio che gli italiani vogliano dar a vedere di non esser capaci di un'opera caritatevole se non è fatta al suono degli *oricalchi* o della *gran cassa*.

Certo noi non vogliamo disconoscere come sia cosa diversa la carità cristiana, che vorrebbe ignorato da tutti il bene che fa, dalla beneficenza pubblica, dalla così detta filantropia. Non vogliamo disconoscere come, nei momenti della sventura, gli italiani si mostrino generosi sempre, come essi sieno pronti ad accorrere col loro obolo non appena una inondazione, una epidemia, un terremoto vengano a gettare nel lutto tante *famiglie*. E ci conforta il pensiero che al sopraggiungere di una disgrazia, non ostante tanti dissensi, vi è ancora un sentimento che unisce, quello della pietà per gli sventurati.

Quanto tuttavia non guadagnerebbe di prezzo questo sentimento di pietà per i pubblici infortuni se si giungesse a depurarlo, per così dire, da quella frivola tendenza allo svago, ai divertimenti, da cui si vuol farlo apparire quasi inseparabile? Possibile che non si possa offrire un obolo alla sventura senza l'allettamento di uno spettacolo rumoroso? Possibile che non si possa privarsi di una parte del superfluo a pro di quelli che hanno necessità di soccorsi, senza il compenso di una mascherata carnevalesca?

Giacchè non sappiamo dare un miglior nome alle così dette passeggiate di beneficenza, a quei cortei di carri mascherati, di bande e di fanfare, che percorrono le città, destando l'allegria spensierata, mentre s'ha per iscopo di asciugare il pianto.

Forse, allorchè gli entusiasmi per tutto quello che è prodotto del tanto vantato progresso moderno avranno un po' ceduto il campo alla riflessione, si faranno le meraviglie ben alte al ricordare come ci sia stata tanta brava gente, per cui il miglior modo, l'unico modo di alleviare le miserie umane parve quello di ridere, di schiamazzare, di divertirsi.

E pure oggi i gusti hanno presa appunto questa piega, e coloro che, secondo le teorie alla moda, crederebbero di avvilire un poveretto dandogli di nascosto un *soldo*, giudicano ottimo ritrovato quello di stendere la mano per offrire un obolo, prodotto di una festa clamorosa, dove le menti e gli animi erano chi sa quanto lontani dal pensare alla sventura che pur si professava di voler in tal modo alleviare.

Lo ripetiamo — nè ci spinge a parlare un soverchio affetto per tutto ciò che è passato — noi non possiamo approvare questi divertimenti carnevaleschi, queste beneficenze fatte a suono di bande e di fanfare, dove il sentimento di compassione per le disgrazie altrui, dove la carità ci entra ben poco, ma che, più che altro, servono allo scopo di sollazzarsi, alla smania di comparire. Meno che meno possiamo approvare quei mezzi di soccorrere altrui pei quali una massima parte di quanto viene offerto va dispersa nelle spese per gli apparati, e quasi nulla rimane per ciò che dovrebbe essere lo scopo vero. No, non vogliamo credere che oggi sia proprio indispensabile il fare la carità a colpi di gran cassa, che non possa essere altrimenti; giacchè questa sarebbe la morte della carità. Non vogliamo credere che ci abbia ad essere assolutamente bisogno di ridere e di divertirsi per decidersi a portare soccorso a chi piange. Se la cosa stesse proprio così, ci sarebbe poco da andar lieti dei progressi tanto decantati della civiltà moderna. Ma preferiamo stimare che questa non sia se non una aberrazione passeggera, e che non s'abbia certo intenzione di adottare in permanenza il sistema, che al momento è tanto in onore, *beneficare ridendo*.

A.

NOSTRA CORRISPONDENZA

VARO DELL'*ARCHIMEDE*.

Venezia, 9 marzo 1887.

Ieri alle ore 9,25, (ora dell'alta marea) nel nostro arsenale fu varato l'*Archimede*, ariete torpediniera. Il varo ebbe luogo in forma tutto privata, non adetti all'arsenale si videro solo gli ufficiali di marina.

L'*Archimede* fu messo in cantiere ai primi del febbraio anno scorso, non appena varato lo Stromboli. Fu benedetto dal cappellano della chiesa S. Biagio: alla sua benedizione tenne dietro il tradizionale *battesimo* colla bottiglia che fu non di Champagne, ma del nostro vino italiano spumante. La figlia dell'ammiraglio del nostro dipartimento funse da matrina e con colpo maestro sulla prora ruppe il vetro che lasciò, fra gli *evviva*, *sprizzare* sulla nave l'esilarante liquore.

L'entusiasmo con cui gli operai salutarono tale battesimo, è indescrivibile.

Compiute tutte le cerimonie, si cominciarono a togliere ad uno ad uno tutti i puntelli che tenevano prigioniero nello scalo l'*Archimede*. Il silenzio si faceva ogni momento più solenne quanto più si

---

APPENDICE 7

IL Castello dei Bondous

Allora Ségand uscì dal cantuccio oscuro in cui si trovava.

— Signor brigadiere, diss'egli con voce umile, posso io continuare il mio cammino?

— Il vostro cammino? Voi?

— Sì, signore, io vado ad una fiera qui dei dintorni....

— Voi non lascierete le terre del signor conte, rispose Claudio Freneux, riposatevi nella vostra vettura. Domani le autorità v'interrogheranno.

— Ma non lo sapete dunque anche voi, ciò che è accaduto?

— Può essere che io non sappia *tutto*, rispose il gendarme fra i denti.

Ségand salutò profondamente, uscì dalla stanza, e raggiunse sua moglie ed i suoi figli.

— Io avevo sempre udito dire, mormorò egli, che non si deve mai tagliare la corda d'un appiccato, nè *rialzare* un cadavere, credo che ciò sia giusto, giacchè chi sa cosa può risultar da un affare, quando se ne immischia la giustizia.

Egli entrò nella cameretta della vettura, si distese sopra un duro materasso, ma non potè chiuder *occhio* in tutta la notte.

III
Vicino al cadavere.

Il conte e la contessa di Montgrand andarono nella camera gialla. *Di primo impulso* Ettore avrebbe voluto impedire a sua moglie di occuparsi di quanto era accaduto, ma il conte conosceva la forza d'animo della sua compagna e credette d'offenderla, mettendo in dubbio il suo coraggio in quest'occasione.

E diffatti per quanto Paolina si fosse spaventata alla notizia dell'assassinio commesso sul notaio di Nanteuil riacquistò in breve la sua presenza di *spirito*, *ed ordinò* che si preparassero de' cordiali, de' pannilini, e che si facesse scaldare un po' d'acqua tiepida. Benchè ogni soccorso paresse omai riuscir vano, ella voleva che il medico trovasse pronti gli oggetti di cui poteva aver bisogno per le prime cure.

Ciò fatto, la signora di Montgrand andò ad inginocchiarsi vicino al letto funebre.

— Manca qualcheduno qui: Danglès, le disse suo marito, vo' mandare subito a cercarlo.

Il conte suonò, Marietta comparve. Mattia ed il giardiniere erano partiti allora per la città.

— Pregate il signor Danglès di raggiungerci qui, disse il conte.

Marietta uscì e montò al secondo piano, ove si trovava l'appartamento del giovane intendente.

Ella battè ripetutamente alla porta senza ottenere *risposta*, *e* già stava per discendere quando le parve veder brillare un lume nella biblioteca. Adolfo aveva l'abitudine di lavorare quivi fino ad ora abbastanza tarda; ella non si stupì dunque per nulla di trovarlo ancora alzato.

Quando ella aperse la porta della biblioteca vide sparsi sulle tavole e sugli altri mobili della camera una grande quantità di libri tirati giù dai loro scaffali di legno di rovere. In quel momento stesso Adolfo aveva tra braccio ed il petto una grossa pila di volumi.

— Signore, diss'ella con voce alterata, signor Danglès...

Il giovane si volse rapidamente.

— Voi m'avete spaventato come l'apparizione d'un fantasma, diss'egli.

Il suo viso era assai pallido, ed egli tremava visibilmente quando depose i libri sulla tavola vicina.

— Se non sono un fantasma, sono però più morta che viva, soggiunse Marietta, e in mancanza di fantasmi noi abbiamo la morte in casa, ed a mio avviso essa è una visitatrice assai dannosa.

— *La morte! La morte!* ripetè il giovane, ma chi dunque è morto qui?...

— Nessuno del castello, grazie a Dio; ma ciò *non* toglie che il signor conte e la signora contessa siano presso un cadavere, essi vi mandano a chiamare perchè voi andiate a pregare con loro.

— Ma, suvvia, Marietta, spiegatevi un po' meglio.... Che è accaduto? Di chi è quel cadavere? La paura sembra avervi travolta la mente.

— Io non l'ho mai avuta molto robusta, signor Adolfo, e la vista del sangue mi agita come se io fossi una fanciulla.. Il povero signor Refus...

— Ah! si tratta del notaio di Nanteuil?

— Sissignore.

— Assassinato?

— Sulla strada maestra.

— Ma ciò è *orribile Marietta*,

— E' degno della vendetta di Dio e di quella degli uomini, signore!

— E, domandò *Danglès* più lentamente, voi non sapete altro?

— No, ve n'ha già di troppo?

— Senza dubbio, ciò è una irreparabile sventura, ma io sono intendente e perciò la prima cosa di cui io mi occupo è delle questioni d'interesse... Ora il signor Refus *doveva rimettere questa sera stessa al signor* conte seicentomila lire prodotto della vendita del castello. Queste seicentomila lire furono esse trovate sul signor Refus?

— Voi capirete facilmente, signore, rispose Marietta, che il primo sentimento de' miei padroni fu la pietà. Mattia è andato ora alla Fertè e senza dubbio egli ritornerà qui col medico e col prete. Quando tutti e due avranno terminato il loro ufficio, i magistrati comincieranno il loro e si saprà allora se il notaio portava o no con sè il danaro della vendita dei Bondous.

— Sarebbe una rovina! una vera rovina! mormorò Adolfo con voce soffocata.

— Oh! mio Dio, disse Marietta, io non m'era *ancora* accorta *che voi* avete la mano sinistra bendata. Voi vi siete ferito, signor Danglès?...

— *Non pericolosamente*, rispose il giovane, ma da vero sciocco. Io aveva sovente fatto osservare al signor di Montgrand che uno degli armadi a vetro della biblioteca pericolava, e questa sera mentre io ne traevo fuori alcuni libri, uno degli sportelli dell'armadio mi è caduto sulla mano che si è trovata presa tra il mobile e la porta. Le ferrature m'hanno ferito il disopra della mano e l'ho bendata per precauzione. Alzate un po' lo sportello, Marietta, sono sicuro che vi è rimasto del sangue.

— Ma sì che ce n'è, disse la serva. *Volete* voi un po' d'acqua d'edera terrestre?... Ma ora che ci penso, il dottore verrà tra breve per visitare il povero corpo steso nella camera gialla, egli medicherà pure la vostra ferita.

(*Continua*).

avvicinava il momento di troncare l'ultimo ostacolo che tratteneva la nave.

Finalmente ecco gli ultimi colpi, viene tagliata la gomena, e l'*Archimede* superbo scende tranquillamente nelle onde della grande Darsena, rompendo le gomene destinate a frenarne la corsa.

Pareva superbo di quel suo signoreggiare sull'onda. I battimano, gli evviva, le lagrime dei nostri arsenalotti lascio di descriverli. Quella gente che ha sudato, che ha lavorato tanto per quel legno che ora è affidato alle onde, se lo riguarda come cosa sua, direi quasi come un figliuolo. E se lo mirano e rimirano là sulle splendide acque, gli fanno mille voti di viaggi felici, ne descrivono fra di loro e la eleganza della forma e la bontà del materiale che lo compone; ricordano quanto hanno faticato per ridurre a modo questo e quell'altro pezzo. Non finirei mai a riportarvi i loro commenti come quei bravi arsenalotti, non leverebbero mai gli occhi dalla nave che hanno lavorato colle loro mani. Come si beano a vederla mareggiare !...

L'*Archimede* è una nuova potenza del mare, un avviso da guerra.

Eccone le sue dimensioni :

E' lungo metri 70 — largo metri 8 — pesca media metri 3,31 — dislocamento tonnellate 4794.

Ora passerà all'armamento, e lo forniranno di due alberi; macchina *compoud* verticale a tre cilindri, forza 1700 cavalli; 4 *caldaie sistema comune, a tre forni.*

Avrà 4 cannoni da 12 e 3 a revolver, 2 mitragliatrici, e due tubi prodieri di lami sopracquei.

Per le feste dell'inaugurazione dell'esposizione avremo un altro varo, e sarà solenne pubblico. E' peccato farle private queste feste. Il nuovo avviso che si sta ultimando è il Galileo.

Venezia va lieta di far vedere che nel suo arsenale non venne meno l'avita bravura. *Tita.*

La Chiesa Cattolica in Siberia

Anche sopra questa fredda regione la Chiesa cattolica stende il suo scettro vittorioso. La Siberia intera appartiene alla provincia ecclesiastica di Mohilev, il cui Arcivescovo risiede a Pietroburgo. Tanto nella Siberia occidentale, quanto nell'orientale i parrochi e i cappellani vengono scelti fra i *sacerdoti deportati. Il governo* russo riconosce la loro posizione ufficiale; ma essi restano sempre deportati, e non possono lasciare la Siberia.

Nella Siberia occidentale vi sono le tre parrocchie di Tomsk, Tobolsk e Omsk. La parrocchia di Tomsk è due volte si estesa che la Francia, e conta 7000 cattolici; essa viene amministrata presentemente da un parroco assistito da un cappellano, e vi si trovano numerosi preti esiliati. La parrocchia di Tobolsk abbraccia un'estensione di km.2 1,377,776, sulla quale sono dispersi 4524 cattolici. La parrocchia (diremo meglio stazione) di Omsk ha 1000 cattolici governati dal sacerdote Bogusch.

Nella Siberia orientale vi sono parimenti tre parrocchie e una stazione. Presso l'Oceano pacifico la parrocchia di Nicolajewsk abbraccia tutto il territorio dell'Amur, che si estende per 450,000 k.m2; essa non possiede nemmeno una chiesa, ed ha sotto di sè solamente 541 cattolici. La parrocchia di Nertschinsk si trova al confine cinese, abbraccia la Transbaikalia con 623,396 k.m2 e conta 1282 cattolici soggetti al parroco Iurewitsch. La parrocchia d'Irkuk ha un territorio di più che 800 mila k.m2, sul quale si trovano dispersi 3139 cattolici, retti da un parroco e da due altri sacerdoti ausiliari: a questa parrocchia appartiene anche la colonia dei preti di Tunka. Resta finalmente la parrocchia ossia la stazione di Krasnojarsk, nel governo di Ienisseisk, che abbraccia una estensione di 2,571,428 k.m2 con 488 cattolici.

Tirato il conto, risulta che la Chiesa cattolica annovera nella Siberia fra circa 4 milioni di abitanti 21.672 sudditi, (0.54 per cento) sparsi, perduti sopra una superficie di 12 1\|2 milioni di k.m2, vale a dire una estensione 42 volte più grande dell'Austria (Cisleitania) ossia pari presso a poco a una volta e un terzo dell'Europa intera! Dio abbia pietà dei nostri confratelli nella fede!

DIGRESSIONI SUI TERREMOTO
del 23 febbraio

Il terremoto del 23 febbraio u. p., memorabile per numero di vittime che ne rimasero colpite o per grandi diroccamenti che ne seguirono, segnerà nella storia della sendodinamica un passo importante, come il primo terremoto del quale per il numero grande di rapporti e di osservazioni potrà farsi un'analisi dettagliata e completa.

A differenza del terremoto di Spagna, che colpì quelle regioni sprovviste di mezzi e di studi sismici, l'attuale sconvolgimento terrestre ha trovato in Italia strumenti ed osservatori acconci a studiarlo e a misurarne i passi.

E' probabile che i terremoti del 23 e successivi possano chiamarsi orogenici (ossia aventi la stessa origine della formazione delle montagne) perchè dalle notizie raccolte sembra che il movimento tellurico abbia seguito la linea delle Alpi marittime ed il prolungamento dell'Appennino ligure. Principiato in Francia ad occidente delle Alpi marittime presso Privas e Bessèges ad ore 5.45 ant. del 23, sarebbe passato ad Avignone alla stessa ora, a Marsiglia alle 6.15 e alle 6.23 sull'Appennino ligure, investendo così tutta la linea del litorale mediterraneo, e cagionando ovunque morti e catastrofi. A questo movimento avrebbe partecipato il mare del golfo di Genova nell'indietreggiamento e abbassamento osservati a Cannes e ad Antibo di un metro, per rimontare poi due, e avrebbe cagionato scosse nel piroscafo *Quadalupe* in viaggio da Genova a Marsiglia. Il resto d'Italia doveva risentirne le conseguenze secondo la legge di prossimità e secondo la natura geologica del terreno.

L'origine poi del movimento orogenico starebbe in ciò, che il globo terrestre essendo sempre *in via di continuo disperdimento* di calorico si raffredda; col raffreddamento si accorcia, ed il raccorciamento dà origine ad increspature o corrugazioni che rappresentano le montagne. Gli strati sedimentari metamorfici e cristallini, dalla sommità dei monti all'imo delle valli e degli oceani, subirebbero una flessione se elastici e plastici, sarebbero scissi e lacerati se non ammettessero distendimenti, o se la curvata della contrazione la vincesse sulla *forza di coesione.*

Con molta rassomiglianza si adduce a paragone l'effetto che si osserva in autunno sopra un pomo maturo, quando a misura che si dissecca si veggono nascere alla superficie dell'epicarpio increspature e rugosità.

A spiegare poi quei sordi rumori del terremoto, che d'ordinario si appellano *rombi* o sono sotterranee detonazioni, si invoca l'azione dello sprigionamento dei gas, che sono prodotti per effetto chimico del contatto di acque sotterranee con rocce di ossidazione. Il gas formato occupando uno spazio mille volte maggiore, come il prodotto dell'accensione della polvere pirica si procurerebbe la necessaria capacità, non ostante la resistenza e la compattezza degli strati sovraincombenti. Quindi l'intorbidamento delle acque dei pozzi, lo scaturire di nuove e precarie sorgenti, il traballamento del suolo, cose tutte avvenute in varia misura nel terremoto ligure.

Attorno poi al centro d'impulsione si generarono varie onde di movimento sismico, e sono quelle che portarono l'effetto del terremoto anche in lontanissime regioni, come avviene nella formazione delle onde generate alla superficie delle acque tranquille dalla percussione di un grave: e quelle dettero luogo ai movimenti ondulatori nel resto d'Italia.

Tutto lo studio per attenuare gli effetti del terremoto deve consistere *in ciò*: nel sapersi, cioè, dai costruttori quali sono le aree sismiche più pericolose in Italia; quale la direzione probabile del movimento dell'onda, dietro lo studio delle screpolature vecchie dei fabbricati; quale la solidità del sottosuolo e la partecipazione al *movimento tellurico*; quale la migliore orientazione dei fabbricati.

Per le misure di precauzione sono ancora da studiare i mezzi per avvisare l'imminenza *del pericolo.*

Tra gli strumenti più sensibili ed acconci a constatare moti piccolissimi del suolo che vengono accentuati nelle commozioni telluriche forti, ha fatto in tale contingenza una bella prova il sismometro del prof. don Ignazio Galli di Velletri. Le indicazioni di scossette ondulatorie e sussultorie in questo strumento sono andate gradualmente crescendo dal numero dieci segnato il dì 13 febbraio al numero sessanta il dì 23, giorno del gran terremoto e poi furono in diminuzione.

Non vi è dubbio che se lo strumento si fosse trovato sul luogo del disastro, avrebbe dato antecipatamente cifre molto allarmanti e tali da ingenerare un grave presentimento.

L'area del moto microscismico del terremoto del 23 deve ritenersi per estesissima. *Basti dire che comprende tutta la Francia*, e Parigi stesso venne influenzato nella registrazione automatica degli strumenti magnetici.

L'accademia delle scienze, nella seduta del 28 febbraio, si è occupata del terremoto, ed ha stabilito una commissione composta di sezioni di mineralogia, di geografia, di navigazione, di fisica, e di astronomia *per lo studio delle comunicazioni relative al gran fenomeno*; e già in seno della stessa accademia si è iniziata una discussione sopra le constatazioni magnetiche fatte in diversi osservatori al momento del terremoto, perchè sembra di vedervi l'influsso di correnti elettriche che avrebbero durato qualche minuto, nella *massima agitazione o parossismo* tellurico. P. GIUSEPPE LAIS D. O.

ITALIA

Cuneo — *Un'aquila reale* — Il 26 febbraio nei dintorni di Cuneo, venne uccisa una magnifica aquila reale. Dalle due estremità delle ali misurava metri 2.15, il corpo aveva lungo cent. 95.

Da più giorni si aggirava in quel territorio predando galline, lepri, cani e gatti; più volte fu ferita, e finalmente questa volta uccisa.

Milano — *L'ucciso dalla beneficenza* — *L'individuo colpito ieri l'altro da un* fardello caduto dall'alto in via Orefici è Galbiati Napoleone (e non Achille) d'anni 46, calzolaio, abitante in Corso Ticinese n. 13 padre di 5 figli. Egli versa sempre in grave stato, e *si teme abbia una frattura* alle vertebre cervicali. I commenti su questo grave fatto sono molti facili.

Palermo — *Morto resuscitato* — Telegrafano da Palermo :

« *Fra i soldati morti a Dogali annunziossi ufficialmente un certo Gaetano Labarbera, palermitano. La famiglia era desolatissima.*

Pochi giorni addietro celebraronsi solenni funerali pel povero Labarbera.

Oggi arriva la notizia che Labarbera *vive.*

Egli restituissi dopo 28 giorni a Massaua gravemente ferito.

Alla famiglia si tiene segreta la notizia, temendosi che la grande e subitanea gioia non rechi fatale *impressione* alla povera sua madre ».

Roma — *I garibaldini si organizzano* — Dietro invito di Menotti Garibaldi si riunirono ieri a Roma i seguenti ex-ufficiali garibaldini :

Menotti Garibaldi, Gattorno, Carbonelli, *Pais*, Ricciotti Garibaldi, Mereu, *Panizza*, Castellazzo, Fratti, Socci, Fontana, Canzio, Evangelisti, Della Casa, Miuli, Ravelli, Beccherucci, Capponi, Maiocchi, Liverani e Fortis.

Aderirono : Missori, Filippini, Antongini, *Bezzi, Cavallotti, Mugnone, Pozzi, Borlando*, Pantano, Narratone, De Leo, Bruzzesi, Musini, Valzania, Sgarallino, Cariolato, Tasca, Muratti e Cioffi.

Lo scopo della riunione era quello di nominare un comitato, il quale all'evenienza di complicazioni europee, mantenga inalterata la tradizione garibaldina. Dopo breve discussione fu approvata all'unanimità il seguente ordine del giorno :

« I soldati garibaldini non accorderanno il loro concorso se non quando gli interessi della patria si svolgeranno consentanei alla tradizione della camicia rossa, la quale seguì sempre i grandi principii del diritto (?!) e della *libertà* ».

La Commissione rimase così composta : Menotti Garibaldi, Canzio, Missori, Narratone, Mayer, Valzania, Pais, Fortis, De Leo, Maiocchi, Ricciotti Garibaldi, Carbonelli e Capponi. Furono aggregati, come segretarii, Socci e Mereu.

Mentre alcuni giornali dicono che il Governo è impensierito di questo riorganizzarsi dei garibaldini e i Prefetti lo dovranno tener d'occhio accuratamente, altri assicurano che l'organizzazione è mossa dal governo il quale pensa di utilizzare i garibaldini per l'Africa e, data opportunitate, per altri siti.

Una lettera del Fazzari — Intanto il Fazzari già noto ai lettori pubblica la seguente lettera, che quale curiosità del giorno riportiamo.

« Roma, *7 marzo 1887.*

« Caro Menotti,

« Apprendo dai giornali la notizia della *riunione seguita a Roma, dietro invito* tuo e di Canzio, nella quale si sarebbe deciso che — riproduco dall'ordine del giorno votato — che i soldati di Garibaldi non accorderanno il loro concorso se non quando gli interessi della patria si svolgeranno consentanei alla tradizione della camicia rossa, che seguì sempre i grandi principî del diritto e della libertà.

« Io pure sono stato garibaldino e come tale credo di aver fatto il mio dovere non da meno degli *altri*; ebbene, permettimi francamente ti dica che non trovo seria questa riunione. Dopo il 1870 il periodo glorioso della camicia rossa si è chiuso, e di riaprirlo manca lo scopo. Ora la famiglia italiana è tutta rappresentata nel suo esercito, ed è da questo e dal suo capo, il Re, che gli interessi del paese debbono essere tutelati. Creare la possibilità di un antagonismo tra l'esercito e le già camicie rosse, sarebbe quanto di più pericoloso si possa immaginare per l'unità e per il prestigio dell'Italia, ciò che certamente è le mille miglia lontano dalle tue intenzioni.

« Nè il glorioso tuo genitore pensò mai *a creare un sindacato al governo fuori di* quello naturale del parlamento, che le istituzioni ci offrono. Le future eventuali contingenze politiche, qualunque siano, non possono portare che un dovere per coloro che furono *veri garibaldini : difendere gli* interessi comuni. Ogni screzio sarebbe debolezza e la tradizione della camicia rossa non è tale che possa certo autorizzare questo gran errore. Basti ricordare *l'obbedisco* detto da tuo padre nel 1866 e più recentemente la sua attitudine in seguito all'occupazione di Tunisi per parte dei Francesi.

« Sai se io tenga al mio passato garibaldino, ma ciò non m'impedisce di dire che come fu vero patriottismo quello di tuo padre e di Mazzini di offrire l'opera loro a Pio IX nel 1847, così oggi è sana politica, ed è dovere di ognuno che voglia efficacemente la patria forte, di concorrere acchè diventi un fatto la conciliazione tra il Papato e la Monarchia per mettere le forze di queste due istituzioni in *armonia fra* loro a profitto della nostra patria, perchè è fuori di dubbio che Leone XIII non è secondo ad alcuno nel volerne la grandezza, e Re Umberto, che è la più sincera incarnazione del suo popolo, non sente e palpita che in esso e per esso,

« ACHILLE FAZZARI. »

Serravalle Sesia — *Incendio gravissimo* — Un telegramma da Serravalle Sesia annunzia che ieri mattina si sviluppò un incendio nello stabilimento della *cartiera italiana. Il fuoco si manifestò* al magazzino di deposito degli stracci, dove se ne trovava accumulata una grandissima

quantità che in breve fu distrutta dalle fiamme.

Furono subito spedite sul luogo pompe, e quantunque da alcune ore ne funzionino 14, il fuoco continua in modo spaventoso.

Non si hanno a deplorare vittime: solo 4 feriti non gravemente.

I danni sono incalcolabili.

Nello stabilimento lavorano oltre 1200 operai.

Venezia — *Verrà riaperta* finalmente al pubblico la vigilia di san Marco la monumentale Chiesa dei Miracoli essendo stati in questo ultimo tempo affrettati i lavori di riparazione. I restauri di detta chiesa erano cominciati già sotto il reggime austriaco che avea stanziati tutti i fondi *necessari al compimento. Ora* finalmente si potrà di nuovo ammirare quel monumento forse unico nel suo genere.

Al Lido — Oltre alla illuminazione elettrica del Lido per la quale fu già concluso il contratto con la società generale italiana di elettricità Edisson residente in Milano, e che sarà attivata la prossima estate, altre modificazioni ancora si stanno attivando nello stabilimento bagni. — Fra queste si annunzia la congiunzione dello stabilimento con san Nicoletto mediante ferrovia sistema Decanville della casa omonima. In questo sistema i binari son larghi appena 60 cm. le carrozze m. 1.60 e capaci di 12 persone, le macchine in proporzione. — Anche la società veneta lagunare sta pensando modificazioni di grande importanza per il servizio da san Marco al Lido; sicchè nella stagione balneare ventura i signori bagnanti troveranno ogni comodità.

ESTERO

Bulgaria — *Le scene continuano* — Le autorità bulgare perquisirono ieri il consolato rumeno a *Rustciuk per ricercarvi* degli individui che credevansi colà nascosti. La perquisizione rimase senza risultato.

I fuggiaschi che arrivano a Bucarest non sono espulsi, soltanto sono obbligati a risiedere al nord della Rumania o andare in Russia.

Bucarest 8 — Il capitano Baulmann è arrivato a Bucarest.

Costantinopoli 9 — *Si sospendano le esecuzioni.* — Gli ambasciatori hanno fatto un passo collettivo presso la Porta perchè impedisca altre esecuzioni in Bulgaria.

Parigi 9 — Un dispaccio da Vienna dice che Riza-bey e il console di Francia sono già intervenuti energicamente presso la reggenza a Sofia onde non facciansi nuove esecuzioni.

Pietroburgo 8 — Notizie da Costantinopoli dicono che la Porta incaricò Riza bey di raccomandare alla reggenza di sospendere qualunque esecuzione fino all'elezione del principe. Nelidoff insistette perchè sia prescritto a Riza di visitare i prigionieri accompagnato dai consoli. Radovitz appoggiò la domanda.

Danimarca — *Caduta del Re.* — La *Gazzetta di Kiel* dà i particolari di un accidente capitato al Cristiano di Danimarca all'ultimo ballo di Corte.

Dopo la cena, il re ballava il *cotillon* ed aveva scelto come ballerina la figlia del presidente del Consiglio, signorina Estrüp. Presso il trono della regina c'era un punto in cui il pavimento era molto levicato; due coppie erano già cadute quando il re cadde anche lui, sulle spalle e in così mal modo da battere con violenza la testa sull'ultimo gradino del trono. Un grido generale echeggiò nella sala. La musica cessò e il re, svenuto, non potè rialzarsi. Gli si fecero respirare dei sali, gli si bagnò la fronte e in breve riprese i sensi.

Per non allarmare i suoi ospiti, egli diede *il segnale perchè ricominciassero le danze*; anzi, fece persino un giro intorno alla sala da ballo.

La festa poi fu presto finita.

Il re è rimasto due giorni ne' suoi appartamenti. Ora ha ripreso le sue occupazioni e le sue passeggiate, abbenchè si lagni di forti dolori alla nuca in conseguenza della caduta da lui fatta.

Germania — *Il settennato al Reichstag* — Berlino 9 — Al Reichstag, discutesi in seconda lettura il progetto militare.

Franckenstein dichiara in nome degli amici che si asterranno dal votare non potendo far prevalere la loro opinione.

Reichensperger dichiara a nome di una parte del centro che voteranno a favore del progetto del governo.

Berlino 9 — Reichstag — Approvasi con 247 voti contro 20 il paragrafo secondo del progetto militare relativo alla formazione dell'esercito. Ottantatre deputati si sono astenuti.

Tutti gli altri paragrafi sono approvati per acclamazione.

Berlino 9 — Reichstag — E' respinta con 222 voti contro 23 la proposta di Stauffemberg accordante, ma per soli 3 anni il numero di soldati in piede di pace richiesto dal governo. Ottantaotto deputati si sono astenuti.

Approvasi poscia con 223 voti contro 48 l'articolo primo del progetto militare conformemente al progetto del governo. Ottantatre deputati si sono astenuti.

Sette membri del centro hanno votato in favore.

Tutti i progressisti, i socialisti e gli alsaziani hanno votato contro.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la relazione sulla seduta di ieri del nostro consiglio comunale.

Portamonete perduto

Da via Paolo Canciani alla Caserma del Carmine una signora perdette ieri un portamonete contenente 30 lire. L'onesto che lo ha trovato è pregato a portarlo all'ufficio del nostro giornale, e gli sarà retribuita conveniente mancia.

Da Udine à Mortegliano

Stamattina alle 9 venne messa in attività la nuova linea Telegrafica da Udine a Mortegliano.

Ci vuole il bollo da cent. 5

Fino ad ora si erano ritenuti esenti dall'obbligo del bollo di cent. 5 gli avvisi cartelli od inscrizioni affissi al pubblico, ed indicanti al prezzo degli oggetti o delle merci poste in vendita tanto più se esposti nei luoghi nei quali si eseguiva la vendita.

In seguito a sentenza della suprema Corte di Roma 10 novembre 1886 fu ritenuto il principio che la esenzione della Tassa di bollo consentita dalla legge 13 settembre 1874 n. 2077 per le insegne dei negozi non può estendersi ai *cartelli, avvisi, ed altre iscrizioni e designazioni specifiche* che si vogliano apporre oltre le insegne alle imposte del negozio dell'esercente.

Scorso un congruo termine, onde gl'interessati abbiano notizia del nuovo trattamento nei riguardi del bollo, agli atti della specie e possano uniformarvisi immediatamente gli Agenti dell'Amministrazione finanziaria e della Sicurezza Pubblica procederanno alla constatazione delle relative contravvenzioni.

Incendi ed a proposito d'incendi

Veramente quest'anno minaccia di diventare addirittura *incendiario* per il nostro Friuli. Quasi quasi si è costretti ad aprire una rubrica quotidiana per tali disgrazie. Ne abbiamo annunziati tre l'altro dì, oggi due ancora, o poi?.... Dio ce ne guardi!

A Pocenia circa alla mezzanotte dal 6 al 7 corr. si avvertì un terribile incendio sviluppatosi in casa colonica di proprietà della sig. Sbroiavacca Maria, e distrusse in breve ora due stalle e fienili, arrecando morte a 5 bovini con danno della complessiva somma di circa l. 6000. E danno ben maggiore avrebbe cagionato se tutti non fossero accorsi e non avessero fatto ogni sforzo per arrestare nella sua opera di distruzione il terribile elemento. Per grazia del Cielo non si hanno a lamentare danni nelle persone, solo un generoso che l'adoperava a tutt'uomo per limitare il fuoco fu ferito, non però gravemente, alla testa ad una tegola.

Altro incendio

si appiccò la mattina del 7 in Colloredo di Montalbano nella stalla d'un tale Fanini. Anche questo per buona ventura si spense presto, limitandosi il danno a poco più di un migliaio di lire. Questo però è tutto danno *reale*, perchè il Zanini non era assicurato.

La *Patria del Friuli* recando i particolari di questi disastri dice dubitarsi che la causa di questo secondo incendio sia dolosa. *Ecco dunque in una sola settimana due in*cendi che si vogliono attribuire a delitto. A noi pare che l'autorità debba occuparsi, e seriamente di questi sospetti; se sono fondati per tentare di scoprirvi gli autori che dovrebbero essere trattati con tutto il rigore di legge; se infondati per mettere in calma i cittadini i quali certo non possono sentire queste voci allarmanti senza restarne commossi.

Crediamo anche necessario ricordare l'avviso dato da noi nel mese scorso, che cioè ogni comune, ogni paese alquanto popoloso pensi a provvedersi d'una buona pompa per simili casi. Già ora non costano tanto, nè è difficile impararne il maneggio. Interessiamo i reverendi sacerdoti, ai quali sta a cuore non solo il bene morale ma anche il benessere materiale del popolo, di instare perchè sia preso tale provvedimento, e saranno davvero benemeriti dei loro paesi e avranno la compiacenza d'aver cooperato a diminuire i danni di sì terribili disastri.

Un terzo incendio

E ier l'altro 8 corr. un terzo incendio si lamentò in Bicinicco appiccatosi ad un fienile e casa di proprietà della casa di ricovero di Udine e locata a un tal Pietro di Tommaso. Il danno è di lire 600 circa tra *l'ente proprietario e l'affittuale.*

Diserzione

La sera del venerdì scorso disertava all'estero il sergente Soro di 1 compagnia del 76 di presidio a Udine. Venne arrestato a Cervignano e tradotto dalle guardie di finanza a Gorizia dove ora si trova.

Era corsa voce ch'egli fosse disertato per non andare in Africa; ma consta al *Corriere di Gorizia* che il detto sergente avea chiesto più volte d'essere mandato a Massaua e che essendo stato opposto un rifiuto alla sua domanda ebbe un alterco col suo capitano in seguito al quale decise di disertare.

E' sua intenzione di recarsi a Trieste per trovarvi un mezzo per vivere. Verrà posto a disposizione dell'autorità politica austriaca.

Giusta condanna

Dal nostro Tribunale furono condannati i fratelli Patriarca G. B. a 6 mesi di carcere e Antonio, Pietro e Francesco Patriarca ad un anno per sevizie usate contro un fanciullo, certo Pezzetta Angelo, d'anni 10 in Austria dove si trovavano per lavori. Tanto i *fratelli Patriarca quanto il Pezzetta sono* di Buia.

Offerte per i danneggiati dal terremoto

S. Daniele L. 10,50 — Pietro di Minin l. 1,00 — Giuseppe Lena l. 1,00 — Udine parocchia di S. Giorgio l. 24,00 — Tarcento l. 40,00 — Udine S. Quirino II. off. l. 2,00 — Percotto l. 17,25 — Livenza l. 5,00 — Gemona l. 46,00 — Moruzzo 15,60 — Monsignor Gio. Batta de Pauli l. 7,00 — Mereto di Tomba l. 3,74 — Udine parrocchia del Duomo l. 161,60 — I fanciulli della scuola elementare di Villa Santina l. 8,05 Resiutta l. 6 — Mels l. 10,00.

Estrazione della lotteria Asilo-Margherita

Lista ufficiale dei biglietti premiati.

Hanno vinto ciascuno un premio di lire 40 i biglietti:

041748 — 451625 — 086843 — 271174
206362 — 246253 — 044775 — 294212
223468 — 434184 — 196931 — 016802
299918 — 106470 — 323264 — 147901
095760 — 355701 — 188075 — 286832
364967 — 126882 — 144838 — 228980
141163 — 107617 — 378264 — 387112
089403 — 404764 — 061862 — 028746
334638 — 360525 — 043106 — 018039
12;233 — 058374 — 466399 — 131067
355839 — 432565 — 053280 — 209157
373723 — 062708 — 141147 — 341211
067164 — 467092.

Dal n. 300000 al 399999 hanno vinto lire venti tutti i biglietti che terminano con le cifre 06.

Dal n. 100000 al 199999 hanno vinto lire quindici i biglietti con la finale in 66.

Dal n. 0 al 99999 tutte le finali col n. 100 hanno vinto lire dieci.

Dal n. 200000 al n. 299999 tutte le finali col n. 97 hanno vinto lire dieci.

Dal n. 400000 al 499999 tutte le finali col n. 26 hanno vinto lire dieci.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa l'area di pressione trasportasi a sud-est, pressione minima 749 in Lapponia, leggermente bassa a 763 in Algeria, Costantinopoli 773. In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario; venti intorno al levante, freschi sulla Sardegna, deboli altrove: cielo nebbioso a nord e sul versante Adriatico; alcune pioggerelle al centro, temperatura relativamente alta.

Stamane cielo coperto o nebbioso, venti da deboli a freschi del primo quadrante a nord, del secondo quadrante: barometro a 763 a nord e sul versante Adriatico, a 764 in Sardegna.

Mare mosso nelle coste meridionali.

Tempo probabile:

Cielo nuvoloso con qualche pioggietta, venti freschi sciroccali sull'Italia inferiore, da deboli a freschi intorno al levante altrove; temperatura sempre alta.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 10.70	a 11.50
Cinquantino	» 11.25	» 10.00
Segala n.	» —.—	» 11.—
Lupini	» 0.60	» —.—
Pignoletto	» —.—	» 12.75
Giallone	» 12,75	» 12.50

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 637 dopo Cristo,

Infierisce in oriente una gran peste; i cristiani come prodigioso preservativo usano segnarsi la fronte della croce di Cristo, e vedonsi anche molti dei Turchi portare quel sacro segno appreso dai cristiani stessi. Così trovasi svelatamente usato dai cristiani il nudo segno della croce che nei primi quattro secoli non andava mai scompagnato dal monogramma del nome di Gesù. (Teofane *Chronogr.*)

Diario Sacro

Venerdì 11 marzo — SS. Sindone di N. S. G. C. — s. Costantino conf.

ULTIME NOTIZIE

Niente alleanze.

Il *Diritto* smentisce i patti d'alleanza indicati dalla *Tribuna* telegrafativi ieri sera aggiungendo sue informazioni.

In caso di un concorso dell'Italia in una guerra austro-russa, l'Austria cederebbe il Trentino meridionale. Ignorasi se vi sia compreso Trento.

Nessun compenso nella parte orientale. In caso di una guerra franco-russa l'Italia si obbliga ad occupare i valichi alpini con 250 mila uomini, verso la vallata del Rodano. In compenso avrebbe la Savoia, Nizza e una parte della Provenza.

Ingegnere ferito.

L'ingegnere governativo Zanotti, ispezionando le case danneggiate dal terremoto, essendosi sprofondato un pavimento, rimase gravemente ferito.

Notizie da Assab.

Il comandante d'Assab chiese rinforzi stante l'atteggiamento ostile delle vicine tribù.

Ieri alla Consulta i ministri Robilant, Ricotti e Brin ebbero un lunghissimo colloquio, inteso a stabilire il piano per la spedizione d'Africa.

Crisi nella Spagna.

Madrid 9 — La dimissione del generale Castillo fu accettata.

Cassola fu nominato ministro della guerra.

I russi in Bulgaria.

Si crede imminente un'occupazione dei russi in Bulgaria.

TELEGRAMMI

Spezia 9 — Iersera giunse il R. trasporto « America » proveniente da Liverpool.

Atene 9 — Tricupis presentò alla *Camera* il bilancio del 1887, che ha un eccedente di due milioni. Presentò pure i progetti fiscali, per la percezione delle imposte ed altri relativi all'esercito non però agli armamenti attuali.

Rio Janeiro 9 — L'imperatore entrò in convalescenza.

Nuova York 9 — Un pacco impostato a Boston e indirizzato al principe di Galles fu scoperto dall'ufficio di Washington, perchè non affrancato. Conteneva minaccie di morte, un tubo di vetro pieno di liquido bianco due fili di ferro. La materia si esaminerà.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » diretto		» 6.19 » diretto
	» 8.30 » »		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 11.— » misto		» 12.30 pom. »
	» 6.45 pom. omnib.		» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8.08 » omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 3 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	755.0	754.2	754.5
Umidità relativa	56	48	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	W	SE
Vento { veloc. chil.	1	3	1
Termom. centigrado	9.2	14.7	10.3

Temperatura massima 15.9 | Temperatura minima
» » minima — 3.3 | all'aperto — 0.4

Notizie di Borsa

10 marzo 1887

Rend. it. 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9730	a L.	9740
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9513	a L.	9523
Rend. austr. in carta	da F.	7820	a F.	7840
Id in argento	da L.	7960	a F.	7980
Fior. eff	da L.	200.50	a L.	201.—
Bancanote aust.	da L.	200.50	a L.	201.—

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 8 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente, nelle oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti esterne e purulenti, nelle Blefariti semplici (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id L. 1.25 — id L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28. 2

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 41

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, [illegible]ipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO DI CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

Damigiane Beccaro

FRATELLI BECCARO ACQUI – PIEMONTE

PREMIATE E PRIVILEGIATE

PER TRASPORTI VINI, OLI E LIQUORI

Adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Medaglia d'Oro all'Esposizione Italiana di Torino 1884

Le damigiane Beccaro che all'Esposizione generale di Torino del 1884 ottenero il primo premio, *Medaglia d'oro*, furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni e avarie che, giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti.

Queste damigiane sono solidissime; *infatti* la media delle rotture non raggiunge *neppure il due mille. La Casa ne fa continuo uso per* le spedizioni di vini non solo in tutte le parti d'Italia, ma ben anco all'estero, come in Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed *America.*

Vantaggi che offrono dette damigiane

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con *filo spago e bollo di ceralacca.*
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non, si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, maggior economia nel prezzo del recipiente, minor spesa e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso;
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la *perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.*

Sconto in contanti — Per quantità oltre alle cento sconto da convenirsi. Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.

Premiato stabilimento di vini di lusso e da pasto in fusti, *damigiane* e bottiglie per l'interno e per l'estero. *I vini sono garantiti di pura uva.*

I negozianti di vini e liquori non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti a sostenere e trasportare con sicurezza detti liquidi. Spesso avviene che vini e liquori si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi correnti delle damigiane

Capacità	Lire	Capacità	Lire
litri 10 circa	2.50	litri 35 circa	4.—
» 15 »	3.—	» 45 »	5.—
» 25 »	3.50	» 55 »	6.—

Turato e preparato come si spediscono pieno.

Prezzi correnti dei vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Champagne Beccaro (*Specialità della Casa*)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Barolo vecchio	22	—	120	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da litri 10 a 60 litri circa. — Fusti da 50 a 600.

Condizioni — La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. — I fusti e le damigiane saranno fatturati con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. — Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. — Pagamenti per contanti. 5

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *caluti* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lass Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; le danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccacce, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Artoguoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci [illegible] ed all'olio e legumi della [illegible] casa V. Deligny di Parigi. [illegible] di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 19

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle vinacce.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il mese di Marzo

consacrato a S. GIUSEPPE

Un carissimo libricino, piccolo di mole e prezioso per il contenuto, con una breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione nitidissima cent. 12 la copia. Per 10 copie L. 1. — Rivolgersi alla Tipografia del Patronato - Udine.

Ufficio della B. Vergine e dei Morti secondo il rito romano aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni.

Elegante volumetto di pag. 270, legato in tutta tela cent. 40 la copia, e vendo alla Libreria del Patronato.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 9; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe [illegible] le migliori che si fabbrichino in Europa. [illegible] in [illegible] e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome [illegible].

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 [illegible]